

I nuovi Lea sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale

*In vigore
dal 19
marzo*

I nuovi Lea sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale e sono entrati in vigore dal 19 marzo.

I nuovi Lea - Livelli essenziali delle cure e dei servizi che il nostro Ssn eroga gratuitamente o dietro il pagamento di un ticket - diventano finalmente operativi. Come abbiamo anticipato (**NL 8 e 9**) i Lea riveduti e corretti, rispetto alla versione del 2001, presentati nel febbraio di due anni fa, sono arrivati finalmente al traguardo.

Il Dpcm che manda in soffitta la versione attuale, ferma al 2001, è entrato in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione, cioè il 19 marzo. Non sono poche le novità introdotte dal corposo provvedimento - già anticipate a suo tempo - riscritto dal ministero della Salute, passato al vaglio della Conferenza Stato-Regioni, delle XII commissioni parlamentari di Camera e Senato e, da ultimo, della Corte dei Conti.

Tra le new entry, l'aggiornamento dei Nomenclatori Protesi e ausili e della Specialistica ambulatoriale, il recepimento del nuovo Piano nazionale vaccini - finanziato da un capitolo di spesa a parte nella legge di Bilancio 2017 - il delisting di una serie di prestazioni che dal regime di ricovero ospedaliero passano a day-surgery e day hospital o direttamente all'ambulatorio - con conseguente riduzione della spesa a carico del Ssn.

Inoltre la riclassificazione delle malattie croniche sottoposte ad esenzione (entrano nel pacchetto sei patologie ma si alleggerisce il "peso" per esenzione di altre, come l'ipertensione nei casi in cui non comporti danni d'organo).

Ancora: i nuovi Lea ampliano l'elenco delle malattie rare in regime di esenzione e recepiscono le due leggi sull'assistenza alle persone autistiche e ai loro familiari e sugli screening neonatali per le malattie metaboliche.



Cosa sono i LEA

I Livelli essenziali di assistenza (LEA) sono le prestazioni e i servizi che il Servizio sanitario nazionale è tenuto a fornire a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione (ticket).

I nuovi “Livelli” sono entrati in vigore ufficialmente il 19 marzo, **ma non tutte le prestazioni e le novità saranno immediatamente fruibili dai cittadini**. Anzi. Intanto, lo stesso Dpcm prevede che l’elenco che include 110 malattie rare in più sarà operativo **sei mesi dopo** la pubblicazione in Gazzetta.

E più in generale, spetterà a una serie di Accordi Stato-Regioni definire criteri uniformi per individuare limiti e modalità di erogazione



di una serie di prestazioni demandate alle regioni e alle province autonome.

Ancora: l’entrata in vigore delle novità su assistenza specialistica e protesica è subordinata all’operatività dei provvedimenti che fisseranno le tariffe massime per le relative prestazioni.

Nel frattempo, un **elenco transitorio** normerà le nuove malattie croniche esenti, che richiedono prestazioni specialistiche incluse in quei nomenclatori, fino a quando non saranno pronte le liste aggiornate.

Alla vigilia dell’approdo in Gazzetta, intanto, fervono i lavori della **Commissione nazionale per l’aggiornamento dei “Livelli essenziali”**, che entro il 28 febbraio avrebbe dovuto formulare una prima proposta di revisione da formalizzare entro il 15 marzo.

Date “bucate”: la Commissione, insediata ad ottobre scorso dalla ministra, è nell’impasse tra la coperta troppo corta delle risorse destinate ai nuovi Lea (800 milioni) e i dictat lanciati dalle commissioni parlamentari nel loro via libera “con condizioni” al documento.

Il dilemma delisting - cosa far “uscire” dal pacchetto per mantenere la sostenibilità di tutta l’impalcatura, resta un invitato di pietra. Insieme alla costosissima adroterapia (che entra nei Lea in punta di piedi, su richiesta dei governatori) e alla modifica dei 108 Drg potenzialmente inappropriati. Grattacapi non da poco, cui si aggiunge il capitolo appropriatezza prescrittiva - imbarcato anch’esso dal Dpcm - che rinvia a un ennesimo Accordo Stato-Regioni la patata bollente del monitoraggio sul comportamento dei medici rispetto alle prestazioni da indicare o meno nella ricetta. Pena sanzioni.



Vuoi continuare ad essere informato sull’attività della Federazione Nazionale Pensionati? Conosci qualcuno che è interessato?

Invia una e-mail con nominativo e recapito a:

pensionati.brescia@cisl.it